

Ti trovi in: [Home](#) \ [Progetti](#) \ BORGATA BAGNERI - COMUNE DI MUZZANO (BI) - 02/01/2017

BORGATA BAGNERI – COMUNE DI MUZZANO (BI)



Sono ogni anno in crescita i turisti che visitano Bagneri, un piccolo borgo montano che si trova a 900 metri di quota, frazione del Comune di Muzzano.



La parrocchia, fondata nel 1837, si estende anche a parte del territorio montano di Graglia, con le cascate attorno, gli alpeggi delle Salvine e su fino alla cresta del Monbarone. Da circa

40 anni, gli scout biellesi hanno iniziato a frequentare Bagneri con l'allora parroco padre Giovanni Bonelli, a cui è succeduto padre Luciano Acquadro. Nel tempo alle attività formative e di gioco, gli scout hanno aggiunto un impegno per fare amicizia ed essere vicini ai pochi abitanti, per curare l'ambiente e la natura.

Venti anni fa è stata fondata l'associazione onlus Amici di Bagneri (intitolata ad Enrica Simone, una capo scout, molto legata a Bagneri, morta prematuramente nel 1989), che ha favorito un impegno più continuativo di volontari adulti (tra i quali numerosi ex capi scout ma non solo) e consentito anche di ottenere alcuni contributi che hanno permesso di mettere mano al restauro e manutenzione di vecchie case che sono state adattate per l'accoglienza, per la cellula dell'Ecomuseo, per la realizzazione di laboratori per attività manuali rivolte ai ragazzi. Sono state anche proposte varie iniziative di socializzazione e accoglienza, quali le varie feste e appuntamenti riproposti ormai da anni, che coinvolgono gli abitanti insieme a chi desidera unirsi: la fagiolata, la festa delle erbe a Pasquetta, la passeggiata alle Salvine (maggio), la festa patronale di San Bernardo (metà giugno), la ricorrenza della Madonna del Piumin (settembre), la

festa del ringraziamento; un cenno a parte va all'attività autunnale della raccolta delle castagne, poi essicate nella "graa" e infine "battute" a dicembre per ricavare le castagne bianche, alla base di ricette tradizionali.

Nel corso degli anni si sono rafforzati legami e collaborazione con il Comune di Muzzano e con l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra, nel quale la cellula ecomusale è inserita. In questo contesto, l'adesione alla rete museale biellese (sostenuta anche dalla Fondazione CRB) consente in estate di rafforzare l'accoglienza, grazie alla presenza dei giovani operatori appositamente formati.

Cosa si trova a Bagneri

il borgo di Bagneri, con i suoi abitanti e le cascine, con la Parrocchia, la Casa Scout, la Casa di spiritualità, la Madonna del Piumin e gli altri spazi all'aperto predisposti per il raccoglimento e la preghiera comunitaria.

A Bagneri si trova l'ecomuseo dedicato alla civiltà montanara; il suo paesaggio di prati e boschi con le numerose passeggiate ed escursioni, fanno di Bagneri un luogo privilegiato dove salire per staccarsi dalla città e dove ritrovare Dio e le altre persone in ambiente di grande bellezza e serenità. A Bagneri si possono riscoprire i prodotti tipici locali (si possono anche acquistare direttamente nelle cascine), conoscere le tradizioni per prepararli, le ricette e le usanze alimentari della montagna.

E naturalmente si può partecipare, insieme ai residenti e agli Amici di Bagneri, a qualcuna delle feste ed iniziative che contribuiscono a rafforzare i legami della comunità e a farla incontrare con chi sale a Bagneri dalla valle o dalle città.

La casa scout di Bagneri

La ex casa parrocchiale di Bagneri, sistemata negli anni 80 dagli scout di Biella e poi dagli Amici di Bagneri, è diventata una CASA SCOUT, vale a dire una base fissa utilizzabile in ogni stagione per attività e soggiorni. La casa scout, utilizzata regolarmente dai Gruppi di Biella, è aperta all'utilizzo da parte di Scout provenienti da altre zone, ed è utilizzata anche per attività a campi estivi da gruppi parrocchiali, famiglie, ecc. La gestione è affidata all'Associazione Amici di Bagneri (promossa da ex Capi Scout in collaborazione con la Parrocchia e con i Gruppi Scout di Biella) che cura la manutenzione della casa e il supporto logistico e l'accoglienza ai gruppi in arrivo.

ATTUALITÀ | mercoledì 26 luglio 2017, 07:40

Borghi alpini, cinque anni di lavoro per la rivitalizzazione dei villaggi montani



Cinque anni fa, nel luglio 2012, Uncem lanciava il programma

per la rivitalizzazione dei borghi alpini. Eravamo all'indomani dello stanziamento di 40 milioni di euro di fondi UE, investiti sulle borgate dalla Regione Piemonte. Quella strategia spinta fortemente da Uncem - con un bando del PSR 2007-2013 che ha fatto scuola in Italia - in mezzo decennio ha generato nuove opportunità di crescita dei borghi e dei territori, studi accademici e decine di tesi di laurea, l'apertura di tanti nuovi agriturismi e alberghi diffusi, una legge regionale sull'extraalberghiero che dà nuove opportunità di uso delle seconde case (grazie ad esempio ad AirBnB), tantissimi acquisti di baite e progetti di privati (come quello per il rilancio degli "Ambornetti", a Ostana), un dibattito europeo (e non solo) sui temi architettonici e sulle reti del ritorno, un'attenzione mediatica e istituzionale mondiale (della scorsa settimana un nuovo articolo sul Telegraph che cita Uncem per il suo impegno) per l'azione della montagna piemontese. E anche **altri 20 milioni di euro per la rivitalizzazione dei villaggi, con due nuovi bandi del Psr rivolti agli enti locali da aprire nei prossimi mesi.**

"Borghi alpini - spiega Marco Bussone, che sta coordinando il programma Borghi alpini per Uncem - è diventato un marchio sul quale costruire un percorso antropologico, culturale, economico, politico, istituzionale per i prossimi vent'anni. Lo abbiamo detto anche al Ministro Franceschini che bene ha fatto a individuare nel **2017 l'Anno dei Borghi**".

Nel recupero di un borgo si intrecciano temi sociali, economici, antropologici oltre che architettonici, immobiliari e urbanistici. **Il villaggio torna a vivere se oltre alla ricostruzione dei muri si rigenera una comunità, che lì vive e fa impresa.** Vale per le Alpi e per l'Appennino dove, secondo le regole della Strategia nazionale Aree interne, pianificando una rigenerazione socio-economica e dei servizi nei borghi. "Le borgate - prosegue Bussone - sono anche luogo di sperimentazione di nuovi modelli energetici, totalmente alimentati da fonti rinnovabili, piccole smart grid, aree deputate alla produzione energetica e all'accumulo di energia". I borghi sono luoghi della cultura e della storia. Dell'innovazione, con l'applicazione dell'Agenda digitale per la montagna. Luoghi ecosostenibili parte delle green communities e delle oil free zone normate dalla legge 221 del 2015, la prima legge italiana sulla green economy: dove si avviano virtuosi meccanismi di pagamento dei servizi ecosistemici-ambientali. I borghi sono luoghi dove produrre. Dove si è sempre prodotto. E la comunità ne era e ne è protagonista.

"I borghi medioevali o più recenti, alpini o appenninici, non vanno messi sotto una campana di vetro - evidenzia Marco Bussone - Vanno piuttosto rigenerati con un attento lavoro di ricerca sociale, di pianificazione urbanistica, di sviluppo economico locale. Un impegno che diventa scienza. Servono attente valutazioni, caso per caso. **Chi si occupa di rigenerazione delle aree interne non è un "abbandonologo" che contempla ruderi.** Bisogna piuttosto partire da quanto esiste, borghi - intesi come frazioni di paesi o anche interi paesi - che possono avere iniezione di risorse - pubbliche o private - e di idee, di progetti e di proposte". Che Uncem ha raccolto e rilancia sul sito internet www.borghialpini.it, d'intesa con gli architetti dell'Istituto di Architettura Montana del Politecnico di Torino, e centinaia di professionisti. Uno straordinario vettore per la strategia che Uncem vuole condividere con la Regione Piemonte e rendere stabile, quale decisivo asse dello sviluppo socio-economico

regionale.

I magnifici sei conquistano il titolo di “Borghi alpini”

Domani Uncem consegna i nuovi cartelli stradali



Pubblicato il 12/09/2017

Ultima modifica il 12/09/2017 alle ore 17:15

maria cuscela - alagna

Sei Comuni valesiani figurano tra i cento piemontesi che a breve potranno posare il cartello stradale con la scritta «Borghi alpini». L’iniziativa è di Uncem, che vuole mettere in evidenza i centri montani che hanno puntato su interventi di riqualificazione e rivitalizzazione delle borgate. I cartelli stradali, in alluminio e della misura di 60 centimetri per 40, verranno consegnati domani a Cortemilia, in provincia di Cuneo, durante il convegno «Dare valore ai borghi e al patrimonio culturale delle aree interne», mentre ai Comuni che non potranno avere rappresentanti presenti verranno recapitati successivamente. I paesi valesiani coinvolti sono: Scopa (che dovrebbe essere presente a Cortelimilia), Alagna, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimella e Fobello.

Uncem ha avviato da cinque anni il programma di valorizzazione dei villaggi e delle borgate alpine, di cui fa parte anche il sito internet www.borghialpini.it.

«Proprio il sito online da luglio 2016 – dice Marco Bussone, vice presidente di Uncem Piemonte – è diventato un’ottima vetrina per progetti già realizzati, altri in corso, altri potenziali. E’ allo stesso tempo una guida per turisti e fruitori dei borghi, portale che propone alcune soluzioni dove investire e fare impresa, vettore di uno spaccato culturale, architettonico e sociale dei borghi. Il cartello stradale andrà a 100 Comuni, ma saranno solo i primi, l’iniziativa non è esclusiva ma inclusiva quindi chi ha progetti in corso può comunicarci».

E proprio nel 2018 si apriranno due nuovi bandi del Programma di sviluppo rurale per gli enti locali che mirano alla rivitalizzazione dei villaggi alpini.

www.targatocm.it

12 settembre 2017

<http://www.targatocn.it/2017/09/12/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/cortemilia-uncem-consegna-a-100-comuni-montani-il-cartello-stradale-dei-borghi-alpini.html>

Cortemilia: Uncem consegna a 100 comuni montani il cartello stradale dei "Borghi Alpini"

[Condividi](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

L'occasione si terrà nell'ex-convento francescano alle 17.30 di mercoledì 13 settembre

Borghi Alpini diventa un cartello stradale. L'ha realizzato Uncem, all'interno del programma di valorizzazione dei villaggi e delle borgate alpine, attivo ormai da cinque anni. Verrà consegnato mercoledì sera a Cortemilia - all'interno del convegno "Dare valore ai borghi e al patrimonio culturale delle Aree interne", dalle ore 17.30 nell'ex Convento francescano - a 100 Comuni montani del Piemonte. Ad altri 38 Comuni dell'Unione montana dell'Alta Langa verrà invece consegnato il cartello stradale "Borghi dell'Alta Langa", in accordo con l'Ente sovracomunale guidato da Roberto Bodrito.

L'iniziativa dei cartelli stradali è stata possibile grazie al progetto europeo CRinMa, nato con il programma Interreg Europe, volto alla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e naturale dei territori rurali. I partner saranno domani e mercoledì a Cortemilia per il loro meeting annuale.

Il cartello stradale dei Borghi Alpini – 60 centimetri per 40, in alluminio e nel rispetto degli standard di sicurezza vigenti – è stato creto da Uncem per garantire la massima visibilità per gli interventi di riqualificazione e rivitalizzazione delle borgate finora realizzati (in particolare grazie alla misura 3.2.1 del Psr 2007-2013, che ha erogato oltre 35 milioni di euro di fondi pubblici), per quelle Amministrazioni che stanno approntando i piani di recupero e studi sul reinsediamento, per le borgate che potrebbero beneficiare di ulteriori risorse pubbliche, per le borgate inserite dalle Unioni montane nei "Piani di sviluppo sovracomunali" della misura 7.1.1 del Psr 2014-2020, per i Comuni che stanno sviluppando progetti grazie a partenariati privati con imprese, cittadini, professionisti e investitori.

"Il marchio Borghi Alpini vuole mettere in rete i Comuni che credono nella riqualificazione del patrimonio edilizio come vettore di sviluppo socio-economico delle Terre Alte", spiega Marco Bussone, vicepresidente Uncem Piemonte. I Comuni potranno installare il cartello all'ingresso dell'abitato comunale - sulla strada principale di accesso, all'ingresso del borgo ristrutturato e rivitalizzato, sotto il cartello con il nome della frazione, vicino ai cartelli indicatori delle frazioni.

"Il sito internet www.borghialpini.it, attivo da luglio 2016, è diventato un'ottima vetrina per progetti già realizzati, altri in corso, altri potenziali - prosegue Bussone - È allo stesso tempo una guida per turisti e fruitori dei borghi, portale che propone alcune soluzioni ove investire e fare impresa, vettore di uno spaccato culturale, architettonico e sociale dei borghi."

Nell'Anno nazionale dei Borghi, indetto dal Mibact, Uncem aggiunge così un nuovo importante tassello nella strategia di valorizzazione. *"Il patrimonio edilizio abbandonato, nelle nostre vallate, può tornare a vivere, a essere recuperato con interventi importanti, capaci di veicolare nuovi residenti e turisti, nuove imprese, nuove economie e socialità - spiega **Lido Riba**, presidente Uncem - . Il Piemonte ha mostrato di essere ancora una volta una regione apripista in questa direzione, un modello per l'Italia. Negli ultimi dieci anni sono maturati grandi investimenti, pubblici e privati, nel recupero dei centri storici e delle borgate montane."*

In molti casi, il lavoro si è dovuto scontrare con la mancanza di fondi e finanziamenti, con troppa burocrazia, mentre in alcune situazioni è stato determinante l'intervento di privati che hanno scelto di acquistare e riqualificare interi borghi, come è avvenuto negli ultimi trent'anni nel Chianti, nell'entroterra ligure, nelle Langhe, in Abruzzo. Le attuali agevolazioni fiscali del 65% (efficienza energetica) e del 50% (ristrutturazioni) ci vengono in aiuto: è importante un'azione politica sul Governo e sul Parlamento, affinché questi incentivi al recupero (e di conseguenza al blocco del consumo di suolo) vengano mantenuti.

"Non possiamo dimenticare che trenta Comuni montani piemontesi hanno beneficiato nel 2009 dei fondi europei del Feasr, grazie alla misura 3.22 del Psr - prosegue Riba - . Nel 2018 si apriranno due nuovi specifici bandi del Programma di Sviluppo rurale, per gli Enti locali, volti alla rivitalizzazione dei villaggi alpini: un risultato che abbiamo ottenuto con un impegno di tutto il sistema-Montagna piemontese."

Servono risorse per interventi strutturali e globali dei borghi, selezionando le migliori opportunità lungo le vallate alpine, dando vita ad alberghi diffusi, aziende agricole multifunzionali, piccole imprese del settore turistico-ricettivo e artigianale, ma anche spazi per il co-working e per nuove professionalità. *"Nell'Anno dei Borghi - evidenzia Bussone - in Piemonte si forma una rete con cento Comuni, che potrà crescere con altri che vorranno aggiungersi segnalando impegno e interventi di valorizzazione del patrimonio che fanno bene al territorio e alle comunità."*

<http://www.quotidianocanavese.it/politica/canavese-undici-comuni-diventano-ufficialmente-borghi-alpini-secondo-i-criteri-dell-uncem-13726>

CANAVESE - Undici Comuni diventano ufficialmente «Borghi Alpini» secondo i criteri dell'Uncem

14 settembre 2017 | «Nell'anno dei Borghi - evidenza Marco Bussone - in Piemonte si forma una rete con cento Comuni, che potrà crescere con altri che vorranno aggiungersi segnalando impegno e interventi di valorizzazione del patrimonio»

Borghi Alpini diventa un cartello stradale. L'ha realizzato Uncem, all'interno del programma di valorizzazione dei villaggi e delle borgate alpine, attivo ormai da cinque anni. L'iniziativa dei cartelli stradali è stata possibile grazie al progetto europeo CRinMa, nato con il programma Interreg Europe, volto alla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e naturale dei territori rurali. I partner saranno domani e mercoledì a Cortemilia per il loro meeting annuale. Il cartello stradale dei Borghi Alpini – 60 centimetri per 40, in alluminio e nel rispetto degli standard di sicurezza vigenti – è stato creto da Uncem per garantire la massima visibilità per gli interventi di riqualificazione e rivitalizzazione delle borgate finora realizzati per quelle Amministrazioni che stanno approntando i piani di recupero e studi sul reinsediamento, per le borgate che potrebbero beneficiare di ulteriori risorse pubbliche, per le borgate inserite dalle Unioni montane nei "Piani di sviluppo sovracomunali", per i Comuni che stanno sviluppando progetti grazie a partenariati privati con imprese, cittadini, professionisti e investitori.



«Il marchio Borghi Alpini vuole mettere in rete i Comuni che credono nella riqualificazione del patrimonio edilizio come vettore di sviluppo socio-economico delle Terre Alte - spiega Marco Bussone, vicepresidente Uncem Piemonte - i Comuni potranno installare il cartello all'ingresso dell'abitato comunale - sulla strada principale di accesso, all'ingresso del borgo ristrutturato e rivitalizzato, sotto il cartello con il nome della frazione, vicino ai cartelli indicatori delle frazioni». Nell'Anno nazionale dei Borghi, indetto dal Mibact, Uncem aggiunge così un nuovo importante tassello nella strategia di valorizzazione. «Il patrimonio edilizio abbandonato, nelle nostre vallate, può tornare a vivere, a essere recuperato con interventi importanti, capaci di veicolare nuovi residenti e turisti, nuove imprese, nuove economie e socialità - spiega Lido Riba, presidente Uncem - Il Piemonte ha mostrato di essere ancora una volta una regione apripista in questa direzione, un modello per l'Italia. Negli ultimi dieci anni sono maturati grandi investimenti, pubblici e privati, nel recupero dei centri storici e delle borgate montane».

In molti casi, il lavoro si è dovuto scontrare con la mancanza di fondi e finanziamenti, con troppa burocrazia, mentre in alcune situazioni è stato determinante l'intervento di privati che hanno scelto di acquistare e riqualificare interi borghi. Servono risorse per interventi strutturali e globali dei borghi, selezionando le migliori opportunità lungo le vallate alpine, dando vita ad alberghi diffusi, aziende agricole multifunzionali, piccole imprese del settore turistico-ricettivo e artigianale, ma anche spazi per il co-working e per nuove professionalità. «Nell'Anno dei Borghi - evidenza Marco Bussone - in Piemonte si forma una rete con cento Comuni, che potrà crescere con altri che vorranno aggiungersi segnalando impegno e interventi di valorizzazione del patrimonio che fanno bene al territorio e alle comunità».

In Canavese entrano nel novero dei borghi alpini i Comuni di Noasca, Nomaglio, Ingria, Valprato Soana, Ronco Canavese, Settimo Vittone, Frassineto (nella foto), Sparone, Alpette, Locana e Ceresole Reale.

<http://www.lagenda.news/arriva-dalluncem-piemonte-la-targa-borghi-alpini-molti-comuni-della-valsusa-val-sangone-alta-val-chisone/>

Arriva dall'Uncem Piemonte la targa "Borghi Alpini" a molti comuni della Valsusa, Val Sangone e Alta Val Chisone Un marchio che certifica l'impegno dei Comuni per la rigenerazione del patrimonio edilizio, architettonico, culturale e naturale nei borghi di montagna



Cesana Torinese - La fontana del Thures

[Marco Cicchelli](#) 14 settembre 2017

TORINO – Recuperare i **borghi alpini del Piemonte** sembrava impossibile. Dopo decenni di abbandono, di nuove – e spesso scriteriate costruzioni – il tema del **recupero** non era considerato. Né sui territori, né nei palazzi torinesi. L'**Uncem Piemonte**, e prima ancora, alcuni virtuosi e lungimiranti sindaci, ci hanno creduto. Nella scorsa programmazione del PSR Regionale è nata una misura apposita per la **rivitalizzazione dei villaggi**, che ha erogato 35 milioni di euro di fondi pubblici, sono stati fatti progetti, alcuni dei quali si stanno concretizzando.

Oggi **Borghi Alpini** diventa un marchio certificato da un cartello stradale: a realizzarlo è sempre **Uncem**, all'interno del programma di valorizzazione dei villaggi e delle borgate alpine, attivo da cinque anni. Le nuove targhe stradali sono state consegnate ieri a Cortemilia all'interno del convegno "*Dare valore ai borghi e al patrimonio culturale delle aree interne*" a **100 Sindaci di Comuni montani** del Piemonte.

Il **cartello stradale dei Borghi Alpini** – 60 x 40 cm, in alluminio e nel rispetto del Codice della Strada e degli standard di sicurezza vigenti – è stato ideato da Uncem per garantire la massima visibilità per gli interventi di riqualificazione e rivitalizzazione delle borgate finora realizzati, per quelle amministrazioni che stanno approntando i piani di recupero e studi sul reinsediamento, per le borgate che potrebbero beneficiare di ulteriori risorse pubbliche, per le borgate inserite dalle Unioni montane nei "**Piani di sviluppo sovracomunali**" della

misura 7.1.1 del PSR 2014-2020, per i Comuni che stanno sviluppando progetti grazie a partenariati privati con imprese, cittadini, professionisti e investitori.

Un **marchio** – da installare all’ingresso dei borghi – che **certifica l’impegno** dei Comuni, con il lavoro degli Enti, dei privati, dei professionisti, di investitori, di associazioni e imprese, **per la rigenerazione del patrimonio edilizio, architettonico, culturale e naturale nei borghi, frazioni** (dalle cinque alle cinquanta case) e **interi paesi**, rinati negli ultimi dieci anni grazie a importanti investimenti.

L’iniziativa dei cartelli stradali è stata possibile grazie al progetto europeo **CRinMA**, nato con il programma transnazionale Interreg Europe, volto alla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e naturale dei territori rurali.

Il Progetto CRinMa – Risorse culturali nelle aree montane

Acronimo delle parole inglesi Cultural Resources in Mountain Areas ovvero Risorse culturali nelle aree montane, il progetto che ha come **partner** principali **Uncem** e l’omologo europeo **AEM**, Association Européenne des Elus de Montagne, ha come obiettivo la protezione del patrimonio culturale nelle aree montane. Elemento di vitale importanza per garantire la diversità culturale dell’Europa e salvare le tradizioni e le tradizioni locali per le generazioni successive. Un settore spesso trascurato e le comunità locali hanno insufficienti potenzialità e fondi per garantire l’uso sostenibile del patrimonio culturale. Pertanto, dovrebbe essere fornito un maggiore sostegno a livello regionale. Lo scopo di CRinMA è quello di migliorare le politiche regionali al fine di fornire un migliore supporto alle aree montane con risorse culturali immateriali e tangibili.



I partner di CRinMA hanno deciso di concentrarsi sulle zone di confine con le montagne, supponendo che molte delle sfide siano simili in un’unica area geografica su entrambi i lati del confine o dei confini. Tutte le regioni CRinMA sono ammissibili in almeno un programma **Interreg transfrontaliero** e affrontano sfide tipiche per le zone di confine

Gli interventi di Uncem e dell’Assessore Regionale Alberto Valmaggia

Ovviamente soddisfatta l’Uncem: **Marco Bussone – Vicepresidente di Uncem Piemonte** ha ricordato come il **marchio Borghi Alpini** voglia “*mettere in rete i Comuni che credono nella riqualificazione del patrimonio edilizio come vettore di sviluppo socio-economico delle Terre Alte.*”

I Comuni potranno installare il cartello all’ingresso dell’abitato comunale sulla strada principale di accesso, all’ingresso del borgo ristrutturato e rivitalizzato, sotto il cartello con il nome della frazione, vicino ai cartelli indicatori delle frazioni. Il sito internet [Borghi Alpini](http://BorghiAlpini.it) attivo da luglio 2016, è già diventato un’ottima vetrina per progetti già realizzati, altri in corso, altri potenziali. È allo stesso tempo una guida per turisti e fruitori dei borghi. Un vero portale che propone alcune soluzioni ove investire e fare impresa, vettore di uno spaccato culturale, architettonico e sociale dei borghi. Nell’Anno dei Borghi in Piemonte si forma una rete con 100 Comuni, che potrà crescere con altri che vorranno aggiungersi segnalando impegno e interventi di valorizzazione del patrimonio che fanno bene al territorio e alle comunità”.

Anche **Lido Riba** Presidente Uncem Piemonte sottolinea il risultato raggiunto: “*Il patrimonio edilizio abbandonato, nelle nostre vallate, può tornare a vivere, a essere recuperato con interventi importanti, capaci di veicolare nuovi residenti e turisti, nuove imprese, nuove economie e socialità.*”

Il Piemonte ha mostrato di essere ancora una volta una regione apripista in questa direzione, un modello per l'Italia. Negli ultimi dieci anni sono maturati grandi investimenti, pubblici e privati, nel recupero dei centri storici e delle borgate montane. In molti casi, il lavoro si è dovuto scontrare con la mancanza di fondi e finanziamenti, con troppa burocrazia, mentre in alcune situazioni è stato determinante l'intervento di privati che hanno scelto di acquistare e riqualificare interi borghi, come è avvenuto negli ultimi trent'anni nel Chianti, nell'entroterra ligure, nelle Langhe, in Abruzzo.

Le attuali agevolazioni fiscali del 65% (efficienza energetica) e del 50% (ristrutturazioni) ci vengono in aiuto: è importante un'azione politica sul Governo e sul Parlamento, affinché questi incentivi al recupero e di conseguenza al blocco del consumo di suolo vengano mantenuti. Nel 2018 si apriranno due nuovi specifici bandi del Programma di sviluppo rurale, per gli Enti locali, volti alla rivitalizzazione dei villaggi alpini: un risultato che abbiamo ottenuto con un impegno di tutto il sistema-montagna piemontese. Servono risorse per interventi strutturali e globali dei borghi, selezionando le migliori opportunità lungo le vallate alpine, dando vita ad alberghi diffusi, aziende agricole multifunzionali, piccole imprese del settore turistico-ricettivo e artigianale, ma anche spazi per il co-working e per nuove professionalità”.

Impegno confermato anche dall'Assessore alla Montagna della Regione Piemonte Alberto Valmaggia: “Il PSR stanziava risorse importanti per i Comuni. C'è un grande impegno della nostra Regione. Ci inseriamo in un percorso europeo per poter utilizzare bene in particolare le risorse del programma **Interreg Alcotra**, con la cooperazione Italia-Francia che muove passi veloci e decisivi. Ma già siamo concentrati sui nuovi fondi strutturali, sul nuovo PSR, la cui costruzione è iniziata”.

I Comuni delle Valli Susa e Sangone e Alta Val Chisone che hanno ottenuto il riconoscimento

Nell'elenco dei Comuni delle nostre Valli, spicca ovviamente il **Comune di Usseaux**, che già di riconoscimenti a partite da quello dei Borghi Più belli d'Italia, ne ha collezionati da anni. Frutto di una politica per la riqualificazione sull'intero territorio Comunale e dei suoi borghi iniziata da anni e portata avanti dai tre sindaci che si sono susseguiti nelle ultime legislature, tanto fa fanfare ormai un comune modello di riferimento, insieme anche a Oстана in Valle Po.

Ma per progetti di riqualificazione sono entrati in lista anche ad esempio le certose di Banda e Montebenedetto a **Villar Focchiardo, Bruzolo** per i Bigiardi, Argiassera e Richettera di **Bussoleno, Condove** con tutte le sue innumerevoli borgate montane, Case Mandria di **Caprie**, Borgata Favella e Bertolera di **Rubiana, Cesana** per il Lauzet, Bousson, Thures, Ruilles e Fenils, **Bardonecchia** per Melezet, Les Arnauds, Rochemolles e Millaures, **Gravere** con La Losa, Bastia e il progetto Alteretto, le borgate alpine della **ValSangone** di **Coazze e Giaveno** e Bourcet di **Roure, Fenestrelle e Pradelato in Alta Val Chisone**.

Co me dice il Professor **Antonio De Rossi** nel suo best seller in due volumi “**La Costruzione delle Alpi**” “*Se per Carlo Mollino l'architettura alpina, in pieno Novecento, era un “filtro” capace di trasformare i cittadini in sciatori, ora tocca alla nuova architettura di montagna tradurre in pratica concreta i nuovi temi delle Alpi come territorio dell'abitare*”. E i sindaci – se ne hanno capacità – con imprese e professionisti della montagna ne sono il motore: perché senza **bellezza** non c'è economia tantomeno quella turistica.

BIELLA



Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno 14/09/2017.

A 5 Comuni il “marchio” di Borghi Alpini

Sono stati consegnati ieri, al convegno «Dare valore ai borghi e al patrimonio culturale delle Aree interne», che si è svolto a Cortemilia, i cartelli stradali dei Borghi Alpini, voluti da Uncem per garantire la massima visibilità ai Comuni che hanno fatto interventi di riqualificazione delle borgate. Tra i 100 cartelli consegnati alle amministrazioni 5 sono quelli biellesi: Muzzano, Postua, Callabiana, Soprana e Trivero. «Il marchio Borghi Alpini vuole mettere in rete i Comuni che credono nella...[continua](#)

Sono stati consegnati ieri, al convegno «Dare valore ai borghi e al patrimonio culturale delle Aree interne», che si è svolto a Cortemilia, i cartelli stradali dei Borghi Alpini, voluti da Uncem per garantire la massima visibilità ai Comuni che hanno fatto interventi di riqualificazione delle borgate. Tra i 100 cartelli consegnati alle amministrazioni **5 sono quelli biellesi: Muzzano**, Postua, Callabiana, Soprana e Trivero. «Il marchio Borghi Alpini vuole mettere in rete i Comuni che credono nella riqualificazione del patrimonio edilizio come vettore di sviluppo socio-economico delle Terre Alte - spiega Marco Bussone, vicepresidente Uncem Piemonte -. I Comuni potranno installare il cartello all'ingresso dell'abitato, sulla strada principale di accesso, all'ingresso del borgo ristrutturato e rivitalizzato, sotto il cartello con il nome della frazione e vicino ai cartelli indicatori delle frazioni».[e. b.]

SOCIETÀ Il riconoscimento dell'Uncem è andato a Soprana e Trivero Due comuni diventano "borghi alpini"



BIELLA (ces) L'Unione nazionale dei comuni montani ha consegnato a cento comuni montani il cartello stradale dei "Borghi Alpini" e ai 38 Comuni dell'Alta Langa il cartello "Borghi dell'Alta Langa". Un marchio - da installare all'ingresso dei borghi - che certifica l'impegno dei comuni, con il lavoro degli enti, dei privati, dei professionisti, di investitori, di associazioni e imprese, per la rigenerazione del patrimonio edilizio, architettonico, culturale e naturale nei borghi, frazioni (dalle cinque alle cinquanta case) e interi paesi, rinati negli ultimi dieci anni grazie a importanti investimenti. Tra i comuni biellesi che hanno ottenuto l'ambito riconoscimento vi sono Soprana e Trivero

«Il Piemonte ha aperto una strada nel 2008, con la spesa di 35 milioni di euro di fondi europei del Psr - ha spiegato il presidente Uncem **Lido Riba**, davanti a una platea di oltre 150 sindaci e amministratori, presenti nell'ex convento fran-

cescano di Cortemilia - e al recupero architettonico ha unito una rivitalizzazione sociale ed economica. Sono cresciuti così i flussi turistici, sono nate nuove imprese, si sono poi investite altre risorse pubbliche e private. Ha fatto molto bene la Regione Piemonte a decidere di destinare alle borgate montane altri 20 milioni di euro di fondi UE, del Psr, con due bandi per i Comuni che si apriranno a gennaio. Il Piemonte, con le sue Aree interne, diventa un esempio per Alpi e Appennino».

«Non ha caso - ha rimarcato **Marco Bussone**, vicepresidente e coordinatore del programma sulle borgate, veicolato anche sul sito www.borghialpini.it - il 2017 è l'Anno nazionale dei Borghi. I cartelli stradali permetteranno a residenti, turisti, investitori di riconoscere i borghi, di sceglierli. Il nostro è un programma inclusivo, altri Comuni potranno aggiungersi nei prossimi mesi presentando i loro progetti di recupero e le poten-

zialità di sviluppo delle borgate. A Bruxelles illustreremo quanto si è fatto negli ultimi anni, vista l'importante recente azione della DGRegio che punta sui "villaggi rurali" per la crescita inclusiva. Dobbiamo dunque insistere per avere più risorse destinate alla rivitalizzazione dei borghi nella programmazione UE 2021-2026».

La consegna dei cartelli dei Borghi Alpini e dei Borghi dell'Alta Langa si è inserita nei lavori dei partner europei del progetto Interreg Europe CRinMa, dedicato proprio alla rivitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale delle zone montane, alla valutazione sulle politiche europee, allo studio del territorio volano di sviluppo. I Comuni dell'Alta Langa e l'Unione montana guidata dal presidente **Roberto Bodrito** hanno accompagnato i partner polacchi, sloveni, francesi spagnoli e portoghesi a scoprire risorse culturali, naturali, artistiche ed enogastronomiche del territorio.

Valle Elvo | domenica 17 settembre 2017, 10:00

Muzzano insignito del marchio "Borghi Alpini"



Nell'anno dei borghi il Comune di Muzzano il 13 settembre, nella splendida cornice dell'Alta Langa, ho ricevuto a Cortemilia (Cn) dal Presidente Uncem Lido Riba il cartello "Borghi Alpini", col quale Muzzano, **promuovendo il piccolo Borgo di Bagneri**, rientra tra i 138 comuni piemontesi insigniti di tale marchio. Tra gli altri comuni biellesi: Postua, Callabiana, Soprana e Trivero.

"Crediamo molto nello sviluppo e nella promozione del nostro territorio montano - ha affermato il sindaco, Roberto Favario - tanto che, oltre alla partecipazione al progetto "Borghi Alpini" di Uncem, nei giorni scorsi il nostro comune ha deciso anche di aderire come socio all'Associazione "Cammino di San Carlo". Il percorso che congiunge Arona a Chiaverano transita infatti anche da Muzzano e il nostro compito sarà quello di intercettare e promuovere il transito sui nostri territori e in valle Elvo di pellegrini, escursionisti e amanti della montagna più in generale. Rendere le nostre montagne vivibili per i residenti che hanno scelto di rimanerci, belle e curate per chi vi transita, è un sogno non sempre facile da realizzare, ma continueremo sicuramente in questa direzione".

MUZZANO

Il paese promosso tra i "Borghi Alpini"

Il Comune di Muzzano ha ricevuto dal Presidente Uncem Lido Riba il cartello "Borghi Alpini". Lo ha ottenuto promuovendo il piccolo borgo di Bagneri rientrando così tra i 138 comuni piemontesi insigniti di tale marchio. Tra gli altri comuni Biellesi: Postua, Callabiana, Soprana e Trivero. «Crediamo molto nello sviluppo e nella promozione del nostro territorio montano» sottolinea per l'occasione il sindaco Roberto Favario. «Oltre alla partecipazione al progetto "Borghi Alpini" di Uncem, nei giorni scorsi il nostro comune ha deciso anche di aderire come socio all'Associazione "Cammino di San Carlo". Il percorso che congiunge Arona a Chiaverano transita infatti anche da Muzzano e il nostro compito sarà quello di intercettare e promuovere il transito sui nostri territori e in valle Elvo di pellegrini, escursionisti». «È fondamentale» conclude «proseguire su questa strada per far conoscere sempre più le nostre montagne».

Dietro l'angolo

incursioni ed escursioni di Franco Grosso



VENERDI 15 SETTEMBRE 2017

TURISMO ITALIANO

BAGNERI, un sito tra i borghi alpini d'Italia

Da qualche giorno si ripetono, in televisione e sui giornali, le buone notizie riguardo l'ottimo andamento del turismo italiano per l'anno in corso. Il merito di questo può essere cercato da più parti, a cominciare da un clima più caldo della media che ha favorito il mare e la montagna. Altro indubbio vantaggio, a livello internazionale, è la consapevolezza che l'Italia offra

una sicurezza maggiore per quanto riguarda il terrorismo e di questo ne hanno beneficiato in particolare le città d'arte.

Sono andato a cercarmi alcuni dati sulle prime pagine del sito beniculturali.it del Mibact, il Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo. In generale, l'incremento degli arrivi supera il 4% su base annua, ma i numeri più eclatanti li fornisce, con mio sommo piacere, il turismo sostenibile. Le aree rurali registrano un +74% di presenze turistiche, i treni storici un +20% e la stessa percentuale la segnano i cammini storico-devozionali.

L'Anno dei borghi del Mibact

Il Mibact aveva dichiarato il 2016 "Anno dei cammini" e i risultati continuano a vedersi. Il 2017 è stato dichiarato "Anno dei borghi" dal ministro Dario Franceschini che ha già anticipato la scelta per il 2018: sarà "l'Anno del cibo".

Ma restiamo al tema di quest'anno. Sono circa un migliaio i paesi italiani che sono già stati inseriti nel programma ministeriale. Per incentivare il turismo nazionale e internazionale, è stato creato una sorta di passaporto digitale, chiamato "Passaborgo" che i turisti potranno completare collezionando diverse località e beneficiando di convenzioni con operatori e associazioni. Un modello simile alla credenziale per i cammini.

Il Mibact ha creato un sito (www.viaggio-italia.it) dove c'è una mappa costantemente aggiornata dai borghi che si sono accreditati che segnalano le loro qualità e le diverse iniziative. Per il Biellese, al momento è presente solo Candelo.

I borghi alpini dell'Uncem

Ma per il Piemonte dobbiamo dare grande merito all'Uncem, l'unione nazionale degli enti montani, di aver anticipato i temi governativi già dal 2012, quando è partita la campagna per i borghi alpini delle nostre Alpi.

Ridare vita a paesi che si trovano in luoghi considerati a torto marginali è una esigenza che gli enti locali sentono fortemente. Le terre alte stanno cercando un nuovo modello di sviluppo per borghi, villaggi, centri storici. C'è la necessità di attivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, secondo criteri architettonici e urbanistici in grado di connettere la modernità alla grande eredità del passato. C'è la necessità di portare nuove imprese e creare conseguentemente le opportunità di lavoro.

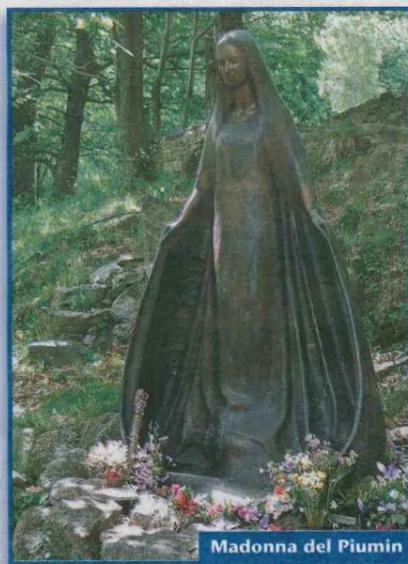
È fondamentale recuperare il valore del presidio del territorio, non solo dal punto di vista paesaggistico ma in particolare per le identità culturali, un patrimonio ancora più importante per mantenere la residenzialità e at-

trarre nuovi "cittadini della montagna".

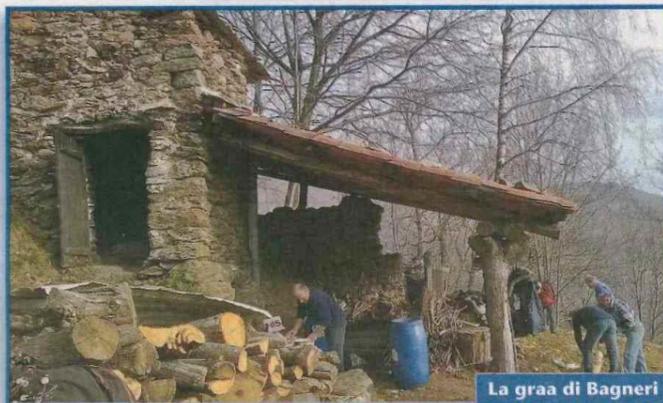
A Baltigati e a Barbato

Negli anni recenti, grazie ai Piani di Sviluppo Rurale 2007-2013 collegati ai fondi europei e fortemente spinti da Uncem, è stato possibile intervenire e recuperare 34 borghi piemontesi, con un investimento di 46 milioni di euro. I privati che partecipavano ristrutturando le proprie case avevano contribuito a fondo perduto pari al 40/50% dell'investimento, mentre per gli enti pubblici il sostegno economico era praticamente totale.

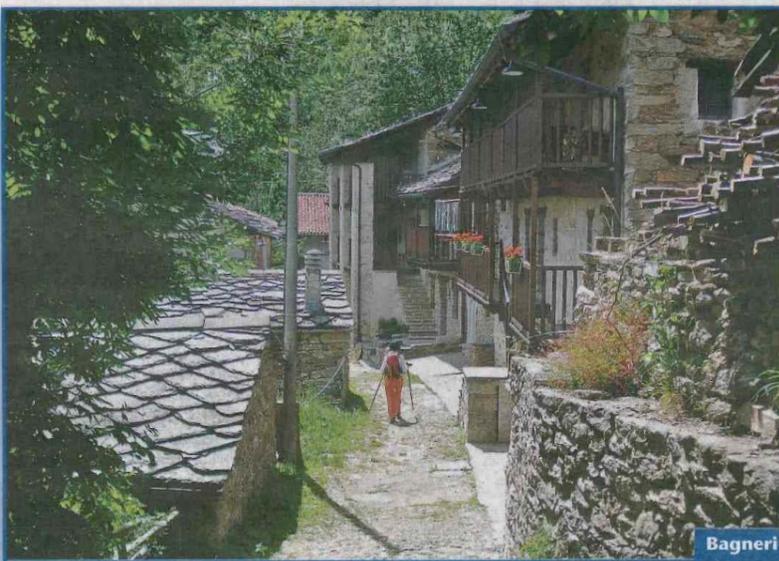
Nel Biellese ne hanno beneficiato il comune di Soprana per la frazione Baltigati e il comune di Trivero per la frazione Barbato, vicina al Santuario della Brughiera. In entrambi i casi gli interventi hanno riguardato una ventina di abitazioni private, mentre gli i comuni hanno realizzato opere di urbanizzazione come pavimentazioni in pietra di cortili e strade interne e recupero di immobili per attività culturali e di socializzazione. Significativa



Madonna del Piumin



La graa di Bagneri



Bagneri



Barbato

a Barbato la realizzazione del Museo della Transumanza, piccolo ma collegato non solo idealmente ai lunghi percorsi dei nostri alpigiani per raggiungere i pascoli alpini.

Un riconoscimento

Altri borghi alpini biellesi si stanno attivando per poter usufruire delle opportunità offerte e Uncem Piemonte è, con la Regione, il tramite istituzionale. Il Biellese è ben rappresentato nella giunta dell'ente, grazie a Paola Vercellotti nel ruolo di vice presidente e di Carlo Grosso come componente. Gli altri rappresentanti di Unioni Montane presenti nel consiglio sono Riccardo Lunardon, Maurizio Piatti, Alfio Serafia e Roberto Vanzi.

Mercoledì scorso, durante un convegno a Cortemilia, in provincia di Cuneo, Uncem Piemonte ha consegnato un cartello stradale con l'insegna dei Borghi Alpini ai comuni di Trivero e di Soprana, che hanno già realizzato i progetti nelle loro frazioni, e a quelli di Callabiana e di Muzzano, che hanno le caratteristiche per poter partecipare ai bandi attualmente aperti.

Di Barbato e Baltigati ho già parlato in queste pagine, come recentemente ho fatto per Callabiana. Non mi perdo quindi l'occasione di parlarvi di Muzzano, o meglio della frazione di Bagneri, il borgo alpino che ha ottenuto il riconoscimento.

Bagneri

Domenica prossima si svolgerà a Bagneri la Festa della Madonna del Piumin, in occasione della ricorrenza della collocazione della statua, realizzata da Francesco Barbera "Sandrun" e fortemente voluta da Gianfranco Bini. Nella stessa giornata arriveranno a Ba-

gneri i partecipanti alle escursioni di Torino Spiritualità programmate lungo il Cammino di San Carlo, gite che toccheranno anche altre tappe del percorso carlino, passando da Trivero, Mosso, Pollone e Sordevolo.

Sono costantemente in crescita i turisti che visitano Bagneri,

piccola borgata posta a 900 m in Alta Valle Elvo. Da quasi mezzo secolo si ritrovano qui gli scout biellesi e questo ha favorito nel 1994 la nascita dell'associazione onlus Amici di Bagneri, intitolata a Enrica Simone, una delle prime donne capo scout, molto legata al luogo e mancata prematuramente nel 1989.

L'attività dell'associazione ha permesso di ottenere alcuni contributi per mettere mano al restauro e manutenzione di vecchie case che sono state adattate per l'accoglienza, per la cellula dell'ecomuseo, per la realizzazione di laboratori per attività manuali rivolte ai ragazzi.

A Bagneri si trova l'ecomuseo dedicato alla civiltà montanara e si possono riscoprire e acquistare i prodotti tipici locali, conoscere le tradizioni per prepararli, le ricette e le usanze alimentari della montagna.

Sentirsi bene

Oltre alla festa di domenica, ogni anno vengono proposte altre iniziative, dalla fagiolata alla festa delle erbe a Pasquetta, alla passeggiata di maggio con meta il bellissimo alpeggio delle Salvine, alla festa patronale di San Bernardo di metà giugno. A ottobre è prevista la festa del ringraziamento che cade nel periodo della raccolta delle castagne, poi essiccate nella "graa" e infine "batute" a dicembre per ricavare le castagne bianche, alla base di ricette tradizionali.

Con il suo panorama, i suoi abitanti e le sue casine, con la parrocchia e la casa Scout, con la Madonna del Piumin e con gli altri spazi all'aperto, a Bagneri tutto sembra voler predisporre l'animo alla bellezza e alla spiritualità. Per uno come me che ogni settimana si inzacchera di parole, passare di qui è come sciacquare i panni in Arno. Come per Manzoni, poi ci si sente meglio.



Studenti a Bagneri

22 Cronache LA STAMPA VENERDI' 29 SETTEMBRE 2017

Piemonte Il miracolo di Ostana: più residenti con la cultura



Alla fine della guerra, e negli anni del boom economico, ad Ostana erano rimasti in cinque. Esattamente cinque. La popolazione era stata decimata nelle battaglie e quelli che non erano stati spediti al fronte avevano preferito emigrare. Da questo piccolo borgo di montagna, nel cuore della provincia di Cuneo, per trovare un lavoro nelle fabbriche di Torino. Da quarant'anni non nascevano bambini, ma dopo gli ultimi tre nati, da queste parti si può davvero gridare al miracolo. Gli abitanti sono diventati 50 e a vivacizzare la vita (e l'economia) di questo centro di montagna sono giunti molti turisti. «Abbiamo un agriturismo, un ristorante, un albergo diffuso, un negozio e ora una ragazza ha avviato un progetto per la coltivazione di ortaggi e piante officinali», dice con soddisfazione Giacomo Lombardo, sindaco di Ostana da 23 anni. Per ridare vivacità al nostro paese abbiamo puntato sul turismo. Turismo ambientale e culturale. La nostra scommessa sta dando buoni frutti. A Ostana ogni domenica si riversano centinaia di escursionisti e per gli imprenditori della zona è sempre festa. «Questi progetti funzionano e la prova è che l'età media della popolazione supera di poco i 80 anni», aggiunge il sindaco. «Ma ci sarebbe bisogno di potenziare le infrastrutture. Internet qui arriva con lentezza, se nevicca o se c'è troppo vento restiamo senza energia elettrica». (M.F.)



UN PIANO PER SALVARLI I borghi non devono spegnersi

NICOLA PINNA

Sono la cassaforte dei tesori italiani. Dove si mantengono ancora vive le tradizioni più antiche, dove si tramandano le storie e i dialetti e dove si coltivano e si valorizzano quasi tutti i prodotti tipici. Nei cinquemila paesi più piccoli delle nostre regioni ci vivono ancora 10 milioni, ma la tentazione della fuga è sempre più forte. Perché i disagi quotidiani e la carenza di assistenza e infrastrutture finiscono per rendere la vita molto più difficile.

CONTINUA A PAGINA 22

I paesi più piccoli I centri che hanno meno di cinquemila abitanti sono il 70 per cento dei comuni italiani. In Piemonte 1067 su 1202, in Liguria 184 su 235, mentre in Valle D'Aosta 73 su 74. Le altre regioni che hanno un numero molto alto di piccoli paesi sono la Sardegna, il Trentino, il Molise e l'Abruzzo. A sinistra un'immagine di Castell'Arquato in provincia di Piacenza

Cinquemila borghi da salvare

Approvata una legge per fermare lo spopolamento nei piccoli Comuni dove vivono in 10 milioni. Ecco le strategie per la rinascita

NICOLA PINNA SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Allora c'è bisogno di un grande piano per fermare lo spopolamento e ridurre il gap dei servizi tra chi abita in città e chi ancora resiste in periferia. Per salvare i piccoli borghi ora c'è una legge: votata all'unanimità alla Camera e approvata subito anche al Senato. La gestazione del testo, in realtà, non è stata semplice, perché da quando è stato scritto dal presidente della Commissione ambiente, Ermete Realacci, sono già passati tre anni. Il

piano per scongiurare la morte dei paesi più piccoli (cioè del 70 per cento dei Comuni italiani) prevede un finanziamento di 100 milioni che potranno essere sfruttati per la messa in sicurezza delle strade, l'estensione della rete della banda larga, la tutela dell'ambiente, il potenziamento dei servizi scolastici, la sistemazione delle scuole, l'acquisizione di edifici in abbandono, la promozione dei prodotti agricoli locali o la creazione di strutture turistiche, itinerari e piste ciclabili. «Le risorse a disposizione dovrebbero essere aumentate, è vero, ma questa legge è già

un grande passo in avanti - dice Marco Bussone, vice presidente dell'Unione dei Comuni montani - Bisogna osservare i contenuti della legge e la possibilità di integrare una serie di progetti che possono davvero offrire una nuova speranza ai piccoli centri italiani. Le risorse certo sono importanti, ma altrettanto lo sono le buone idee. Tra i progetti più importanti ci sono quelli sull'innovazione tecnologica». Ma dalle periferie arriva un'altra richiesta: la defiscalizzazione per chi avvia nuove attività economiche nei piccoli centri.

Molise Nelle vecchie abitazioni nasce il centro vacanze per gli anziani



L'idea non è certo quella di trasformare il paese in una gigantesca casa di riposo. Tutto il contrario, semmai: Riccia, borgo arroccato sulle colline del Molise, lavora per diventare destinazione ideale per il turismo della terza età. Vacanza tranquilla, alla scoperta dell'ambiente e delle tradizioni, ma non un dormitorio. Ed ecco la mossa giusta: il centro anziani diffuso. Quello che il sindaco Micaela Panella preferisce chiamare «albergo diffuso». Rispetto alle esperienze già fatte in diverse regioni italiane qui c'è qualche differenza. Se non altro perché la clientela ideale, che ha già dimostrato di gradire, è specifica: gli anziani. «Quella fetta di vacanzieri che hanno più tempo libero e anche una certa disponibilità economica - spiega il primo cittadino - Chi fugge dalle città e che non è interessato a trascorrere le ferie nelle località rinomate e caotiche, chi non ama stare al mare, può venire da noi». Per questo progetto, il Comune di Riccia ha acquisito e restaurato 5 vecchie case e sta recuperando un vecchio convento. L'iniziativa funziona e nel mercato turistico la proposta riscuote un certo successo. «Anche noi facciamo i conti con lo spopolamento - sottolinea il sindaco - Ma per fermarlo non c'è bisogno di un'industria, semmai di un piano per valorizzare le nostre risorse». (M.F.)

Sardegna Tutte le case trasformate in ristoranti per turisti



L'idea è quella di ospitare tanti turisti senza costruire né un albergo né un ristorante. Per tutti quelli che arrivano a Nugghedu Santa Vittoria, piccolo paese della provincia di Oristano, c'è posto nelle case del centro. Le famiglie aprono le porte e questa diventa di per sé un'attrazione. L'idea di andare a pranzo dalle massaie, e scoprire le antiche ricette, ha già incuriosito tanti stranieri, che infatti hanno scelto di fermarsi qui, sulle rive di lago Omodeo. «Per il momento 15 famiglie aderiscono al nostro progetto - dice il giovane sindaco Francesco Mura - Il nostro sogno è quello di un turismo morbido che si adatti al territorio e alla vita del paese». Per

ora Nugghedu Santa Vittoria è diventato un grande ristorante, ma la prossima tappa è quella di offrire ai turisti anche un letto, ospitando i vacanzieri tra le case. «L'obiettivo è fermare lo spopolamento - dice il sindaco - Se creiamo qui posti di lavoro che dureranno nel tempo i giovani non saranno costretti a fuggire». Ma le idee sono anche altre e per questo il paese del Barigadu ha ospitato un campus universitario per progettare nuove strategie contro la fuga dai piccoli paesi. «Gli ambiti possibili sono quattro - spiega il coordinatore Matteo Lecis Cocco Ortu - L'agricoltura, il riuso del patrimonio architettonico, le cooperative di comunità e il turismo diffuso». (M.F.)

Toscana Le donne pastore rilanciano l'economia



Le donne pastore di Zeri, in provincia di Massa Carrara, allevano diverse migliaia di pecore e hanno creato un consorzio



Hanno iniziato con poche pecore, ma con il latte, la carne e la lana hanno messo in moto una grande filiera economica. Che abbraccia almeno due settori: quello agricolo, certo, ma anche quello turistico. Le «donne pastore» di Zeri sono diventate il motore del rilancio di questa zona della Toscana. Zeri è davvero il paese che non c'è, perché un Comune con questo nome sulla cartina non si trova. Il municipio ha competenza sulle case sparse su le tre vallate che confinano con l'Emilia: Adelfano, Coloretta Patigno e Rossano. Le venti donne pastore, ogni giorno, si spostano da una parte all'altra. Ognuna ha una sua azienda e tutte insieme

hanno formato un consorzio che valorizza i prodotti e organizza eventi che hanno sempre il solito obiettivo di promuovere il territorio. Cinzia Angiolini fa l'assessore comunale ed è stata

una delle prime ad aver creduto nel progetto. «Siamo state contattate e intorno all'allevamento di una razza particolare di pecore si è creata una filiera. Intanto abbiamo salvato la pecora Zerasca che era in via di estinzione e poi abbiamo sostenuto la nascita di tante altre attività. Nelle valli, dove abitiamo in 1200, ci sono 56 aziende agricole. In più, tutt'intorno sono sorti alcuni agriturismi, imprese che lavorano la lana e altre che producono dolci, ma anche una macelleria e quattro caseifici». La fuga da queste valli l'hanno fermata le donne pastore. (M.F.)

INIZIO RASSEGNA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO / BORGHI ALPINI

(COMUNICATO STAMPA INVIATO IL 23/9/2017 DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DI BAGNERI):

Spett.le Redazione,

vi sottoponiamo un comunicato sulla prossima iniziativa della nostra Associazione, concordato anche con il Comune di Muzzano in relazione all'inaugurazione della Targa dei Borghi Alpini di cui leggerete, con preghiera di darne notizia. Ringrazio anticipatamente della disponibilità, a nome dell'Associazione, e resto a disposizione per ogni necessità. Potete anche contattare eventualmente il Sindaco di Muzzano dott. Roberto Favario (cell 3396888828). Cordiali saluti

=====Comunicato stampa=====

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO E INAUGURAZIONE DELLA TARGA DEI "BORGHI ALPINI" - DOMENICA 1° OTTOBRE 2017

Il tradizionale appuntamento di fine estate, la "festa del ringraziamento" che richiama la conclusione del periodo di alpeggio estivo, coinciderà quest'anno con l'inaugurazione della targa che testimonia l'inserimento di Bagneri tra i "Borghi Alpini" riconosciuti dall'UNCCEM; la targa è stata consegnata il 13 settembre al Sindaco del Comune di Muzzano, al quale appartiene la frazione di Bagneri, e la data della festa del ringraziamento è sembrata subito la più adatta per ufficializzare l'iniziativa, che si auspica possa essere il punto di partenza per nuove iniziative concrete, con il concorso degli Enti Locali, di privati e dell'associazionismo, per rivitalizzare le terre alte e dare nuove opportunità a chi con coraggio decide di continuare o andare a vivere lì.

Il programma della giornata inizia con il ritrovo dei partecipanti a Bagneri e con la santa messa alle ore 11 nella chiesa parrocchiale, subito dopo (alle 12) ci sarà la breve e semplice cerimonia di inaugurazione della targa "Borghi Alpini" che sarà collocata sul campanile, punto di transito al centro della borgata alpina. Subito dopo l'aperitivo per tutti e il pranzo organizzato dai volontari dell'Associazione Amici di Bagneri (prenotazione consigliata). Si continuerà al pomeriggio in amicizia senza programmi particolari; durante la giornata, si potrà visitare l'Ecomuseo con l'accoglienza delle operatrici della Rete Museale Biellese (il 1° ottobre è anche l'ultima data della stagione RMB2017).

Per chi salisse per la prima volta a Bagneri, si consiglia di passare dal Santuario di Graglia, quindi percorrere il Tracciolino dalla Bossola in direzione Oropa fino al tabellone che indica Bagneri (circa 6km dalla Bossola); si ricorda che l'accesso alla borgata alpina prevede alcuni minuti di percorso su mulattiera pedonale. Info su www.bagneri.it, email info@bagneri.it

Contatti e prenotazioni per il pranzo (consigliata entro giovedì 29 settembre): Clotilde 01528684, Gilberto [3396881717](tel:3396881717).

=====

Allegate alcune foto di Bagneri, della festa del ringraziamento 2016, nonché la targa Borghi Alpini

<http://www.atl.biella.it/>

25 settembre 2017

NESSUN RIFERIMENTO ALLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Rete Museale: ultimo weekend della stagione

Biella - La lunga stagione di attività della Rete Museale Biellese si conclude con un fine settimana ricco di appuntamenti coinvolgenti.

Domenica a Bagneri si terrà la “Festa del ringraziamento”. Il tradizionale appuntamento di fine estate, che richiama la conclusione del periodo di alpeggio estivo, coinciderà con l’inaugurazione della targa che testimonia l’inserimento di Bagneri tra i “Borghi Alpini” riconosciuti dall’UNCEM. Le iniziative della giornata prenderanno il via con la santa messa delle 11 nella chiesa parrocchiale, mentre alle 12 si terrà la cerimonia di inaugurazione della targa “Borghi Alpini”. Questa sarà collocata sul campanile, punto di transito al centro della borgata alpina. A seguire il momento del gusto, con l’aperitivo e il pranzo organizzato dai volontari dell’Associazione Amici di Bagneri. Come ogni domenica, sarà possibile visitare l’Ecomuseo della Civiltà Montanara guidati dalle operatrici della Rete. Contatti e prenotazioni per il pranzo (consigliata entro giovedì 29 settembre): Clotilde 015.28684 o Gilberto [339.6881717](tel:339.6881717). *In allegato locandina e foto di gruppo.*

A Ronco Biellese un’altra tradizionale iniziativa: sabato e domenica si terrà la “Sagra del paillet – Mostra mercato della ceramica, musica, teatro e...buon cibo!”. Moltissimi appuntamenti in programma per la kermesse organizzata dalla Pro Loco, che avrà come filo rosso l’Ecomuseo della Terracotta. Parallelamente alla sagra, il Consorzio delle Pro Loco Biellesi ha organizzato per domenica una camminata culturale con partenza dal Museo del Territorio di Biella e arrivo all’Ecomuseo di Ronco. *In allegato: presentazione della sagra, pdf con tutto il programma e locandina con le info sulla camminata.*

Gli altri appuntamenti del weekend

Sabato 30 settembre: nella sala conferenze del Museo del Territorio di Biella, alle 17, è in programma una conferenza di Maria Luisa Reviglio della Venaria, dal titolo “Alessandro Poma – Un pittore tra Torino, Roma, Sorrento e Courmayeur”. Maggiori info cliccando [QUI](#). *Locandina in allegato.*

Domenica 1 ottobre: presso la Casa Menabrea – in occasione dell’ultima giornata di apertura della Rete – si terrà “Una notte al museo”, con le visite guidate che continueranno anche dalle 19 alle 22. *Maggiori info nella Pagina Facebook cliccando [QUI](#).*

Domenica 1 ottobre: l’associazione “Vermogno Vive” di Zubiena ha organizzato la giornata “Vermogno e la Bessa”. Durante l’iniziativa sarà possibile visitare il Museo dell’Oro. *Tutte le info sull’iniziativa e il programma cliccando [QUI](#). Locandina [QUI](#).*

Domenica 1 ottobre: al Giardino Botanico di Oropa, appuntamento con “La tisana delle quattro”, degustazione gratuita nel contesto delle visite al sito. *In allegato il programma delle iniziative di ottobre.*

Sabato 7 ottobre: il DocBi ha organizzato “Turno di notte – passeggiata notturna lungo i sentieri del lavoro”. Partenza dalle 19.30. *In allegato locandina, comunicato e una foto dell’edizione scorsa.*

Le mostre in corso

Fino al 1 ottobre: Al Centro di Documentazione sull’Emigrazione di Donato la mostra “L’emigrazione piemontese nel mondo”, realizzata da **Giancarlo Libert**.

Fino al 1 ottobre (**prorogata**): presso il Centro di Documentazione sulla Lavorazione del Ferro di Netro la mostra fotografica di Umberto Perino Riz.

Fino al 1 ottobre: al Centro di Documentazione sull’Emigrazione di Donato la mostra fotografica “In America voglio andar – Emigrati dalla Valle Elvo e Serra nel Nord America”.

Fino a domenica 8 ottobre (**prorogata**): alla Fabbrica della Ruota di Pray la mostra “Le forme del Rame nelle opere di Mario Botta”. Maggiori info cliccando [QUI](#). *Comunicato sulla proroga in allegato.*

Fino al 29 ottobre: a Palazzo Ferrero e a Palazzo La Marmora è visitabile la mostra “Confini migranti”.

Fino al 29 ottobre: al Museo del Territorio di Biella la mostra “Galati vincenti – I Celti in Piemonte tra il VI e il I secolo a.C.” Per ulteriori info cliccare [QUI](#). Foto in allegato.

Fino al 29 ottobre: al Museo del Territorio di Biella la mostra “Mare. Pastelli di Alessandro Poma”.

ECO DI BIELLA 25/9/2017, IL BIELLESE 26/9/2017,

LA PROVINCIA DI BIELLA 27/9/2017, LA STAMPA (BIELLA) 28/9/2017

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE 2017 | Eco di Biella

ELVO & BASSO BIELLESE



MUZZANO Torna domenica il tradizionale evento di fine estate

Bagneri si prepara al "ringraziamento"

L'appuntamento coinciderà quest'anno con la posa della targa "Borghi alpini"

MUZZANO Il tradizionale appuntamento di fine estate, la "festa del ringraziamento" che richiama la conclusione del periodo di alpeggio estivo, coinciderà quest'anno con l'inaugurazione della targa che testimonia l'inserimento di Bagneri tra i "Borghi Alpini" riconosciuti dall'Uncem. La targa è stata consegnata il 13 settembre al sindaco del Comune di Muzzano, al quale appartiene la frazione di Bagneri, e la data della festa del ringraziamento è sembrata subito la più adatta per ufficializzare l'iniziativa, che si auspica possa essere il punto di partenza per nuove iniziative concrete, con il concorso degli enti locali, di privati e dell'associazionismo, per rivitalizzare le terre alte e dare nuove opportunità a chi con coraggio decide di continuare o andare a vivere lì.

Il programma della giornata inizia con il ritrovo dei partecipanti a Bagneri e con la santa messa alle ore 11 nella chiesa parrocchiale, subito dopo (alle 12) ci sarà la breve e semplice cerimonia di inaugurazione della targa "Borghi Alpini" che sarà collocata sul campanile, punto di transito al centro della borgata alpina. Subito dopo l'aperitivo per tutti e il pranzo organizzato dai

volontari dell'Associazione Amici di Bagneri (prenotazione consigliata). Si continuerà al pomeriggio in amicizia senza programmi particolari; durante la giornata, si potrà visitare l'Ecomuseo con l'accoglienza

za delle operatrici della Rete Museale Biellese (il 1° ottobre è anche l'ultima data della stagione 2017). Per chi salisse per la prima volta a Bagneri, si consiglia di passare dal Santuario di Graglia, quindi per

correre il Tracciolino dalla Bossola in direzione Oropa fino al tabellone che indica Bagneri (circa 6km dalla Bossola); si ricorda che l'accesso alla borgata alpina prevede alcuni minuti di percorso su mulattiera pe-

donale. Info su www.bagneri.it, email info@bagneri.it. Contatti e prenotazioni per il pranzo (consigliata entro giovedì 29 settembre): Clotilde 01528684, Gilberto 3396881717.

il Biellese | 31

Muzzano

BAGNERI ENTRA D'UFFICIO TRA I BORGHI ALPINI

Edizione speciale, quella del 2017, per la festa del ringraziamento. La manifestazione, che solitamente coincide con la conclusione dell'alpeggio estivo, si sposa quest'anno a un evento importante: l'inserimento ufficiale di Bagneri tra i "Borghi alpini" riconosciuti dall'Uncem. La targa (foto in alto a destra) è stata consegnata il 13 settembre al sindaco del Comune di Muzzano Roberto Favario.

Il programma della giornata inizierà con il ritrovo dei partecipanti a Bagneri e con la messa alle ore 11 nella chiesa parrocchiale, subito dopo (alle 12) ci sarà la breve e semplice cerimonia di inaugurazione della targa, che sarà collocata sul campanile, punto di transito al centro della borgata alpina.

Subito dopo verrà servito l'aperitivo per tutti e seguirà il pranzo organizzato dai volontari dell'associazio-

ne Amici di Bagneri (prenotazione consigliata entro giovedì 29 settembre telefonando a Clotilde 015 28684, oppure a Gilberto 339 6881717). Si proseguirà il pomeriggio in amicizia. Durante la giornata, si potrà visitare l'Ecomuseo con l'accoglienza delle operatrici della Rete Museale Biellese (il 1° ottobre è anche l'ultima data della stagione).



La Provincia di Biella 27/9/2017

MUZZANO La consueta manifestazione è prevista per la giornata di domenica Bagneri e la sua Festa del ringraziamento

MUZZANO (pom) Torna domenica a frazione Bagneri l'appuntamento con la Festa del ringraziamento.

Il tradizionale evento di fine estate, che richiama la conclusione del periodo di alpeggio estivo, coinciderà quest'anno con l'inaugurazione della targa che testimonia l'inserimento di Bagneri tra i "Borghi Alpini" riconosciuti dall'Uncem. La targa è stata consegnata il 13 settembre al sindaco di Muzzano Roberto Favario. La data della festa è sembrata la più adatta per ufficializzare l'iniziativa, che si auspica possa essere il punto di partenza per nuove manifestazioni concrete, con il concorso degli Enti Locali, di privati e dell'associazionismo, per rivitalizzare le terre alte e dare nuove opportunità a chi con co-

raggio decide di continuare o andare a vivere lì.

Il programma della giornata inizia con il ritrovo dei partecipanti a Bagneri e con la celebrazione della Santa Messa delle 11 nella chiesa parrocchiale. Subito dopo ci sarà la cerimonia di inaugurazione della targa che sarà collocata sul campanile. Seguirà l'aperitivo e il pranzo organizzato dai volontari dell'Associazione Amici di Bagneri. La festa proseguirà il pomeriggio. Durante la giornata, si potrà visitare l'Ecomuseo.

Per prenotazioni per il pranzo, consigliata entro giovedì 29 settembre, gli interessati possono contattare Clotilde telefonando al seguente numero: 015-28684, oppure Gilberto 339-6881717.



Una foto scattata durante la festa dello scorso anno a Bagneri

La Stampa (Biella) 28/9/2017

biellesi si accompagneranno a scuritel, patatine a mezzaluna, crudi e strudel.

Sordevolo
Alla polenta è dedicato l'appuntamento previsto all'Anfiteatro di Sordevolo. Intitolato «Un amore di polenta», l'evento propone cena sabato e pranzo domenica con il tipico piatto della cucina povera declinato in una serie di abbinamenti più o meno tradizionali: dal cinghiale ai formaggi fino al formato pizza.

Bagneri
In concomitanza con la discesa delle mandrie dagli alpeggi, domenica in frazione Bagneri a Muzzano, si celebra la «Festa del ringraziamento» con la messa alle 11, il pranzo preparato dagli «Amici di Bagneri» e le visite guidate all'Ecomuseo.

Zubiena
L'Associazione Vermogno Vive, domenica organizza la XXV edizione di «Vermogno e la Bessa» nell'omonima frazione di Zubiena. Oltre alla visita nel parco della Bessa (dalle 10), la giornata propone il mercatino, la sfida tra i cercatori d'oro e l'intrattenimento della Marciaipè Street Band.

BY NC ND ALLIUM DIRITTI RISERVATI

Valle Elvo | giovedì 28 settembre 2017, 18:43

Bagneri tra i borghi alpini dell'Uncem, il 1° ottobre la cerimonia ufficiale



Il tradizionale appuntamento di fine estate, la “festa del ringraziamento” che richiama la conclusione del periodo di alpeggio estivo, coinciderà quest’anno con l’inaugurazione della targa che testimonia l’inserimento di Bagneri tra i “Borghi Alpini” riconosciuti dall’UNCHEM; la targa è stata consegnata il 13 settembre al sindaco del Comune di Muzzano Roberto Favario, al quale appartiene la frazione di Bagneri. Il programma della giornata, che si terrà domenica 1° ottobre, inizia con il ritrovo dei partecipanti a Bagneri e con la messa alle 11 nella chiesa parrocchiale. Alle 12 ci sarà la cerimonia di inaugurazione della targa “Borghi Alpini” che sarà collocata sul campanile, punto di transito al centro della borgata alpina.

Subito dopo, aperitivo per tutti e pranzo organizzato dai volontari dell’Associazione Amici di Bagneri. Si continuerà con il pomeriggio in amicizia. Durante la giornata, si potrà visitare l’Ecomuseo con l’accoglienza delle operatrici della Rete Museale Biellese (il 1° ottobre è anche l’ultima data della stagione RMB2017). Per chi salisse per la prima volta a Bagneri, si consiglia di passare dal Santuario di Graglia, quindi percorrere il Tracciolino dalla Bossola in direzione Oropa fino al tabellone che indica Bagneri (circa 6km dalla Bossola); si ricorda che l’accesso alla borgata alpina prevede alcuni minuti di percorso su mulattiera pedonale.

Info su www.bagneri.it, email info@bagneri.it.

BAGNERI



Posata la targa dei Borghi Alpini Uncem

La festa del ringraziamento che si è svolta domenica a Bagneri ha vissuto un momento "ufficiale". Al termine della Messa, si è svolta l'inaugurazione della targa che sancisce l'inserimento del Comune di Muzzano e della sua frazione Bagneri tra i "borghi alpini" riconosciuti dall'Uncem (a destra nella foto). Nei discorsi del Sindaco Roberto Favario e della Presidente degli Amici di Bagneri Clotilde Brusca è stato ribadito l'auspicio che Enti Locali e volontariato possano proseguire concretamente nel lavoro di rivitalizzazione e recupero della borgata alpina. Tra i presenti diversi abitanti di Bagneri e delle cascine dei dintorni, che hanno poi continuato la festa in amicizia con il pranzo preparato dai volontari. Domenica è stata anche l'ultima giornata stagionale. Un grazie a Silvia, operatrice della Rete Museale Biellese che nelle domeniche estive ha accolto i visitatori presentando la vecchia falegnameria, i ricordi della scuola, la tradizione del castagno; l'ecomuseo di Bagneri continuerà comunque l'apertura domenicale con la presenza dei volontari.



(nel paginone doppio dedicato alla giornata di Apertura dell'Anno Scout a Biella – piazza Martiri)



Il giornalino *cantabagneri* è stato diffuso nello stand dell'Associazione Amici di Bagneri, dove è stato anche esposta la targa "Borghi Alpini" di Bagneri (in attesa di collocazione "stabile" sul campanile di Bagneri)

